



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parrocchialoreto-cs.it

Anno 15° n. 28

8 Novembre 2015

32ª Domenica del Tempo Ordinario

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Dio non guarda all'apparenza, ma al cuore»

Attraverso la sua Parola il Signore oggi ci richiama alla generosità senza limiti, all'accoglienza, al senso della Provvidenza. Se siamo sicuri che tutto quello che siamo e abbiamo è dono di Dio, se abbiamo fatto esperienza del suo amore gratuito, la coerenza chiede di saperci fidare di lui. La nostra vera ed unica sicurezza dovrebbe essere riposta solo nel Signore e ciò ci renderebbe capaci di dare il giusto senso alle cose e a donare con generosità.

Le letture ascoltate ci interrogano mentre mettono a confronto due mondi: quello della ricchezza, circondato spesso da ostentazione ed avarizia, e quello della povertà, spesso aperto all'accoglienza, alla disponibilità, all'amore provvidente di Dio. La vedova di Zarepta, che accoglie e soccorre il profeta Elia, trova riscontro nella pagina evangelica che narra di un'altra vedova e della sua offerta al tempio. Due donne disposte a donare tutto ciò che avevano per vivere, che mettono a repentaglio le loro ultime possibilità donandole con fede e disponibilità totale a Dio. La povertà non impedisce ad entrambe di possedere una generosità senza misura. E la ricompensa sarà grande: avrà la misura della ricompensa divina, che è senza misura. Gesù loda la vedova e la sua misera offerta, mentre i ricchi ostentano i loro ricchi oboli. Esalta e sottolinea il valore del dono, nascosto non nella quantità ma nella qualità, nel sacrificio personale che comporta non tanto il donare ciò che si ha, ma se stessi.

Oggi due donne, oltretutto vedove come se l'essere donne non bastasse a contare poco, vengono contrapposte a uomini dotti, scribi e farisei, e a ricchi. Due donne che non contano, che non hanno niente, ma che credono: credono nel Dio di Elia, nel Dio di Israele. Gli scribi, specialisti delle Scritture, dovrebbero comportarsi secondo ciò che leggono: per loro, l'adorazione di Dio in spirito e verità dovrebbe rendere ridicole le vanità umane e la ricerca degli onori mondani; e la parola dei profeti sul culto falso e la preghiera che Dio non ascolta, dovrebbe condurli a sostenere la vedova piuttosto che cercare di accaparrare ciò che possiede. Ma non è scontato che sia così: non era scontato allora, e non è scontato oggi solo per il fatto di essere cristiani.

E noi? Non è forse vero che cerchiamo le sicurezze terrene, e anche se doniamo spesso diamo ciò che è in più, ciò che non intacca il nostro modo di vivere, di essere?

La sfida di oggi è di mettere ogni giorno la nostra vita nelle mani del Signore, di vivere in conformità con la Parola di Dio: cosa mai scontata, che non si impara una volta per tutte. Richiede la fatica fedele e generosa di una vita, che solo l'amore rende soave e leggera.

Dopo aver constatato il comportamento di tanti, Gesù presenta qualcuno degno di ammirazione e consiglia ai suoi – e oggi a noi – di custodire nella nostra memoria questo esempio di autentica generosità, affinché anche la nostra vita diventi ogni giorno un dono.

Come le due vedove, ciascuno di noi può essere aperto con generosità alle necessità di tutti senza preclusioni o pregiudizi. Accogliere l'altro, offrire ospitalità, regalare il nostro tempo a chi ci vive accanto o a chi è solo, spendere le nostre energie per il bene comune: se in noi vive e cresce lo spirito di servizio e di dono, troveremo in ogni situazione la possibilità di concretizzare ed esprimere l'amore generoso ed autentico che abita il nostro cuore. La vedova con i suoi pochi spiccioli ci parla di soldi. Il denaro è un tema importante per il nostro tempo, che troppo spesso domina la graduatoria dei valori della vita. Gesù però ci rivela che Dio ha una strana contabilità: ai suoi occhi, degli spiccioli valgono più di milioni di euro. A Dio importa la fede vera e la preghiera autentica.

Dopo aver donato tutto, alle due donne non rimane più nulla sul piano umano, hanno solo Dio. Ma a quel punto Dio diventa il loro tutto: sarà lui a pensare a loro, a colmare la loro povertà. E lo farà da Signore.

Se anche noi, davanti alle nostre incapacità, ai nostri peccati, ai nostri tradimenti, alle nostre chiacchiere spesso inutili, decidessimo di offrire tutto il nostro niente al Signore e ci affidassimo totalmente a lui, Dio si prenderebbe cura di noi. Non lo crediamo possibile? Provare per credere.

da «@lleluia 2/B»

Le coppie di fidanzati che si preparano a ricevere il Sacramento del Matrimonio si ritroveranno domenica 8 alle ore 17.00, nella sala Bilotta con ingresso da via Gramsci

Tutti gli adulti o giovani che vogliono dare un po' del loro tempo libero sono invitati a partecipare al Progetto **“Parrocchia Aperta”**. *Per iscriversi utilizzare gli appositi volantini e leggere i particolari sulle locandine.*

Tutti i giovani che frequentano una classe (dal primo al quinto) di scuola superiore, per prepararsi a ricevere il Sacramento della Cresima, domenica 22 dalle 17.30 alle 19.00, incontreranno don Andrea nella sala "Oratorio". Dal mese di dicembre gli incontri si terranno ogni terza domenica del mese.

Giovedì 12 dalle 20.00 alle 21.00, in chiesa Adorazione e Benedizione Eucaristica. Siamo tutti invitati a partecipare

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (1Re 17,10-16)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Eb 9,24-28)

Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti.

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 145

*«Loda il Signore,
anima mia»*

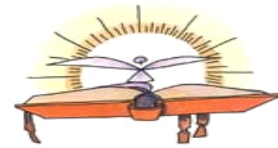
Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **R/.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **R/.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in
generazione. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Mt 5,3)

Alleluia, alleluia. «Beati i poveri in spirito,
Perché di essi è il regno dei cieli» **Alleluia.**

VANGELO (Mc 12,38-44)

Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù nel tempio diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due mone-tine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». *Parola del Signore.*